



EDUCARE AI VALORI DELLA CITTADINANZA: COSTRUIRE UNA RETE TRA SCUOLE, ENTI DEL TERZO SETTORE, ISTITUZIONI.

Il bisogno di nuovi approcci didattici verso la cittadinanza è cresciuto fortemente nella società contemporanea, in particolare dopo l'affermarsi degli strumenti di comunicazione digitale. L'uso estensivo – anche nelle generazioni più giovani – di *devices* digitali ha infatti reso più precaria l'interazione basata sul gioco e sulle relazioni sociali dirette, facilitando la tendenza dei giovani a comunicare prevalentemente *online* e indebolendo fortemente luoghi, occasioni e sensibilità basate sulle comunità sociali di appartenenza.

Riteniamo che l'educazione ai valori costituzionali e della cittadinanza debba essere costruita recuperando una consapevolezza diffusa di appartenere a più comunità, consolidando la sensibilità verso i numerosi fattori di diversità delle persone in un quadro di rispetto reciproco e di impegno civico.

L'approccio didattico del *Service Learning* fornisce un potente contributo in tale direzione, ritenendo fondamentale costruire un positivo rapporto tra la dimensione dell'apprendimento e l'impegno attivo di rapporto con il territorio. Nell'ambito del *Service Learning* non è vero che nelle aule si impara e nel territorio si partecipa: i due piani sono strettamente interconnessi, e gli studenti sono chiamati a rendere coerente l'apprendimento con l'impegno solidale, a mettere in pratica i loro saperi al servizio dei bisogni di una comunità. Al tempo stesso l'azione solidale in contesti reali permette loro di imparare nuove conoscenze e sviluppare competenze per la vita, il lavoro e la partecipazione cittadina.

Il *Service Learning* può – anzi deve – essere sviluppato e mantenuto in ogni ordine di scuola, a seconda delle sensibilità, delle competenze maturate e del progetto didattico implementato dalle scuole. Certamente l'età e le potenzialità degli studenti rispettivamente delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado devono essere attentamente considerate. Anche i differenti contesti locali, in particolare la dimensione dei centri e delle comunità nelle quali le scuole sono inserite possono variare in modo significativo la natura e gli scopi degli interventi progettati: tra una grande città e contesti più decentrati sono riscontrabili molte differenze in termini di potenziale di costruzione di reti sociali e complessità dell'ambiente circostante.



LA RILEVAZIONE DEI FABBISOGNI

Centrale nel modello didattico del *Service Learning* è l'individuazione dei fabbisogni della comunità circostante al fine di definire progetti di impegno coerenti con le necessità. Talvolta si tratta di un'individuazione molto problematica, soprattutto in una grande città, a motivo della significativa articolazione sociale e della complessità che le nostre comunità mostrano sempre più.

Il rapporto con Enti del Terzo Settore può da questo punto di vista evidenziare opportunità rilevanti. Anzitutto il Terzo Settore opera proprio in una logica sussidiaria e di servizio, che può efficacemente fungere da esempio e modello per gli studenti. Spesso opera in modo specialistico, su tipologie di servizio differenziate: da tale punto di vista occorre quindi stimolare la consapevolezza della necessaria connessione tra l'ambito sviluppato e l'*interesse generale* della comunità locale nel suo complesso.

In un contesto di grande città – quale Torino – sono anche presenti soggetti intermedi tra le istituzioni pubbliche e il Terzo Settore specialistico, quali le Case del Quartiere: esse possono fornire un orientamento generale sui fabbisogni particolarmente prezioso.

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI DI SERVICE LEARNING

La traccia di intervento qui presentata parte dall'assunto che sia necessario individuare progetti che possibilmente rappresentino un'occasione di scoperta e di esplorazione della complessità sociale nella comunità di riferimento, e al tempo stesso comportino un valore aggiunto derivante dai processi formativi vissuti all'interno delle scuole.

Si intende sperimentare e verificare l'applicazione dei progetti sia nelle scuole primarie che in quelle secondarie di primo e secondo grado, calibrando l'ambito e gli obiettivi secondo modalità realistiche e coerenti con l'ambiente scolastico e formativo.

Ogni scuola avrà l'autonomia di definire i progetti secondo i propri interessi e le proprie finalità, calibrandoli a seconda del grado scolastico, della realtà comunitaria che la circonda, delle esperienze pregresse.

POSSIBILI PROGETTI

1. Attività e interventi sociali rivolti agli anziani e scambio intergenerazionale

In contesti, quale quello piemontese, con dinamiche demografiche particolarmente marcate, che



conducono ad una forte crescita delle classi di età anziane in rapporto al totale della popolazione, appare di significativa importanza sviluppare iniziative, gestite in collaborazione con le istituzioni locali e/o con enti del Terzo Settore, finalizzate a creare occasioni di scambio e dialogo intergenerazionale.

Per gli studenti, a motivo della probabile presenza di anziani nell'ambito della loro cerchia familiare, si tratta di un impegno non lontano dalla realtà già conosciuta e sperimentata, e potrebbe incentivare anche una migliore consapevolezza e qualità del dialogo all'interno della famiglia.

Alcune applicazioni proposte potrebbero essere le seguenti:

- Indagine e rilevazione delle caratteristiche strutturali di uffici pubblici (Comune, Circoscrizione, Città Metropolitana, Asl, Unione di Comuni, ecc...) e organizzazione di una visita guidata per anziani, in collaborazione con le stesse istituzioni
- Organizzazione di una visita guidata per anziani a musei locali
- Percorsi con anziani nell'ambiente cittadino o di paese, facilitando il racconto su fatti, vicende, esperienze (anche minori e di vita quotidiana)
- Esplorazione preventiva e raccolta di testimonianze su vicende della storia recente (WWII/Resistenza, il miracolo economico, l'autunno caldo, il '68, la crisi energetica del '73, il terrorismo e le Brigate Rosse, gli anni '80, la fine della Prima Repubblica, ...)

2. Progetti legati alla rilevazione della complessità sociale

La consapevolezza sociale e territoriale degli studenti può essere alimentata entrando a contatto con enti del Terzo Settore che svolgono attività rivolte alla comunità locale. La loro esplorazione è fonte di uno scambio di informazioni rilevanti sui fabbisogni espressi in particolare da fasce deboli e fragili della popolazione.

In particolare poi nella città di Torino – ma spesso anche in altre città piemontesi – esistono luoghi di incontro (spesso in edifici di proprietà comunale) che ospitano realtà associative differenziate, enti del Terzo Settore e organizzazioni di volontariato: in una sede comune o in sedi contigue è possibile acquisire elementi sull'articolazione del contesto sociale, sulle problematiche tipiche di gruppi di persone talvolta lontani dall'esperienza diretta degli studenti e delle loro famiglie.

Possibili occasioni di intervento potrebbero essere rappresentate da:

- Costruzione di una *mappa di comunità* basata sulla raccolta di informazioni finalizzata all'individuazione degli Enti del Terzo Settore presenti, evidenziando i fabbisogni da essi affrontati
- Dialogo, scoperta, esplorazione sull'attività degli Enti, sulla base di una lista di problematiche definita preventivamente e concretizzata attraverso la testimonianza degli operatori



3. Promozione della lettura e dei libri

Il libro nella vita scolastica possiede inevitabilmente un ruolo determinante, e spesso viene vissuto dagli studenti con ambivalenza, o considerato come scontato. Le biblioteche rappresentano il luogo di servizio accessibile a tutti i cittadini. Poiché i dati di lettura in Italia sono particolarmente critici e la percezione delle biblioteche è ben lontana da quanto radicato in altri paesi europei per cui la biblioteca è un luogo civico in cui la comunità locale si riconosce e si incontra, appare fondamentale sedimentare negli studenti un'impostazione che vede nella biblioteca un servizio pubblico essenziale da sviluppare e diffondere nella consapevolezza dei cittadini.

Il potente sviluppo delle risorse digitali e di rete ha inoltre spesso indebolito la percezione del libro quale strumento fondamentale della conoscenza; i recenti dati sul mercato librario testimoniano l'ulteriore contrazione della domanda derivante dalle difficoltà reddituali di estese fasce di popolazione.

Alcuni progetti, secondo un'impostazione pedagogica di Service Learning, in questo campo potrebbero essere:

- Partecipazione e animazione di gruppi di lettura in biblioteca con scelta autonoma di testi coerenti con le aspettative di giovani lettori
- Presentazione per gruppi di lettori coinvolti dalla biblioteca di letture e narrativa
- Presentazione di testi di saggistica coerenti con i percorsi scolastici
- Realizzazione di sondaggi sulle abitudini di lettura e sulle aspettative

Torino, aprile 2026